

sono contestare, erano chiaramente scritte, e vi si leggeva: Balbo Prospero (e son cinque); Balbo conte (due); Boldo conte Prospero; Baldo conte cavaliere; Balbis Prospero; Barbo avvocato Prospero; conte Balbis (due).

L'ufficio III fu d'avviso che alcune di queste schede potevano essere attribuite al conte Prospero Balbo, e fra queste quelle che portavano *Balbo conte*, essendo noto che non vi è altro conte Balbo nello Stato; così pure quelle in cui il candidato era indicato col nome e cognome *Prospero Balbo*, quantunque senza il titolo di conte: ma quanto alle altre esso credette che non contenessero sufficienti indicazioni. Stimò quindi che non fosse perciò da invalidarsi l'elezione.

Avvi infine un'irregolarità stata commessa in una delle sezioni. E questa consiste nell'essersi, alla verifica dei voti, trovate tre schede oltre il numero dei votanti. L'ufficio elettorale dà ragione di questa irregolarità. Egli dice che avvenne perchè, mentre gli elettori rispondevano all'appello, il segretario e lo scrutatore dovevano scrivere il nome dell'elettore ed i due loro nomi rispettivamente sopra una lista, non essendovene una preparata a tal fine, e che appunto essendo questa operazione complicata riteneva l'ufficio che per ciò si fossero trovate le schede in più del numero dei votanti. Era cioè avviso dell'ufficio che ciò derivasse dal non essersi contrassegnati tre nomi di elettori chiamati nell'appello.

Anche a questa irregolarità l'ufficio III non ha creduto di dare tal valore per cui dovesse invalidarsi l'elezione per ciò che ritenuti nulli i tre voti, e tolti o all'uno o all'altro candidato, si doveva sempre aprire la votazione di ballottaggio, e quindi il risultato finale della elezione non veniva ad essere alterato.

Per questi motivi, e non ostante le irregolarità apparenti dai verbali, l'ufficio III mi ha dato incarico di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Chieri nella persona del generale Zenone Quaglia.

**MENABREA.** Je demande la parole.

**QUAGLIA, presidente.** Io debbo pregare la Camera, in caso si faccia luogo a discussione, di volermi surrogare con altra persona.

*Voci.* No! no!

**MENABREA.** Je n'ai pas d'objection à faire; je veux simplement demander une explication à monsieur le rapporteur.

L'honorable rapporteur nous a parlé de 14 votes qui ont été contestés ou déclarés nuls par le bureau de la section; en outre il nous a parlé de 3 votes qui ont été trouvés en plus du nombre des votants.

Monsieur le rapporteur nous a bien expliqué que ces trois votes ne pouvaient influer sur l'élection; mais il n'a pas dit si ces trois votes unis aux quatorze contestés et contestables ne pourraient pas changer le résultat de l'élection.

**DEPRETIS, relatore.** I tre voti non possono influire sul risultato della elezione, perchè, secondo l'opinione dell'ufficio III, tutto al più si potrebbe ritenere che tre

dei voti dati o al generale Quaglia o al conte Prospero Balbo dovessero ritenersi nulli.

Ora, togliendo tre voti o all'uno o all'altro dei candidati, il risultato delle operazioni elettorali non varia per nulla.

Quanto agli altri voti dati al conte Balbo o a Prospero Balbo, al conte Boldo, ecc., che in tutto sono 13, se questi voti si attribuissero tutti al conte Prospero Balbo, il risultato della elezione sarebbe certamente variato, inquantochè non avrebbe dovuto esservi ballottaggio, e il conte Prospero Balbo sarebbe stato nominato nel primo squittinio. Egli ottenne nel primo squittinio 246 voti; ne aveva d'uopo per superare la metà dei votanti e il terzo degli iscritti 255: mancavano dunque 9 schede a suo favore. Qui ve ne sono 13; ma l'ufficio III ha creduto che non si potesse mai arrivare al numero di 9, perchè ha creduto che potessero bensì attribuirsegli le 2 schede in cui è detto Balbo conte e le 5 in cui è scritto Balbo Prospero, ma non quelle in cui è detto Baldo conte, cavaliere Boldo, conte Prospero Balbis, Prospero conte Balbis: nessuno di questi nomi ha creduto l'ufficio III che si potessero attribuire al conte Balbo, ed è perciò che ha conchiuso per la convalidazione dell'elezione del generale Quaglia.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono osservazioni in contrario, porrò ai voti le conclusioni dell'ufficio III, che sono per la convalidazione dell'elezione del generale Zenone Quaglia a deputato di Chieri.

(Sono approvate.)

**BERTINI, relatore.** Collegio di Gavi. — Il collegio di Gavi si compone di due sezioni, cioè Gavi e Castello d'Orba, nella prima delle quali sono iscritti 159 elettori e 130 nella seconda; cioèchè il numero totale degli elettori del collegio è di 289.

Nella convocazione del collegio, che ebbe luogo il 15 scaduto novembre, intervennero a deporre il loro voto 225 elettori, e da questi il signor marchese Orso Serra avendo ottenuto 78 suffragi nella prima sezione e 29 nella seconda, ed il signor marchese Tommaso Spinola 47 nella prima e 60 nella seconda, e così suffragi 107 caduno sul totale numero del collegio, essendo stati dispersi voti tre ed annullate schede otto, si ebbe il seguente risultato, cioè: elettori iscritti 289; votanti 225.

Serra marchese Orso voti 107; Spinola marchese Tommaso 107; voti dispersi e nulli 11; totale 225.

Non avendo nè l'uno nè l'altro dei candidati ottenuto il numero legale di voti per essere eletto, venne riconvocato il collegio per il 17 stesso mese.

Nel verbale della sezione prima del giorno 15 era unita una scheda segnata da tre membri dell'ufficio e caduta in contestazione per mancanza di sufficiente chiarezza nell'indicare il candidato, e che venne però calcolata nel numero 78 a favore del marchese Serra; ma, siccome questo voto non muterebbe per nulla l'esito della votazione, rimane inutile che l'ufficio pronunzi sulla medesima.

Nella seconda convocazione intervennero 253 elet-